

"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"

La Nazione, Cronaca di Grosseto

«Prima la salute, spiace per i dipendenti»

Dai cittadini un coro unanime a favore della decisione del Consiglio di Stato

di ALESSANDRO SECCIA

QUELLA di bocciare la riaccensione dell'inceneritore della piana di Scarlino è stata a detta di molti cittadini la decisione più giusta da prendere. A pochi giorni dalla sentenza emessa dal Consiglio di Stato, che ha di fatto spento le possibilità di riapertura dell'inceneritore, la maggior parte della popolazione si è detta favorevole. C'è però da una parte il dispiacere per i dipendenti rimasti senza occupazione, si stimano circa 40 operai. Così la pensano in tanti, come Gianfranco Mancinelli, che ha nel cuore le persone rimaste senza lavoro ma allo stesso tempo pensa che questa fosse l'unica decisione da prendere per il bene di tutti. «Dispiace certo per i dipendenti che al momento non avranno un lavoro, ma qui a Follonica siamo circa 22 mila abitanti, a Scarlino ce ne sono altri 4 mila, dobbiamo pensare prima di tutto al bene e alla salute di questi cittadini. L'ambiente ne avrebbe risentito enormemente, credo sia assolutamente giusto non aprire l'inceneritore». Anche per Elena Bossato, follonichese di adozione questa è una sentenza più che giusta. «Sono di Verona ma vivo da un anno circa a Follonica, so cosa significa a livello di impatto ambientale, ho seguito la vicenda, e sono pienamente d'accordo sulla chiusura definitiva, ne avremmo fatto le spese tutti.» Dispiace per i dipendenti anche a , titolare del Bar Roma in centro a Follonica, ma dice anche che la situazione è così per tutti, non sono gli unici con questo tipo di problemi: «Basta pensare all'acciaierie di Piombino, quante persone stanno a casa da anni? – dice – oppure anche qui sotto i nostri occhi ogni giorno chiudono attività. Cosa dobbiamo farci? Per quei dipendenti dispiace ma la battaglia contro l'inceneritore è una battaglia lunga, anche l'amministrazione ci ha messo la faccia, quindi credo vada bene così». Anche Monica Antighoni si sente favorevole perché l'ambiente e la salute dei cittadini viene prima di tutto. Non manca però un pensiero per i lavoratori rimasti senza lavoro: «da una parte se questa azienda fosse stata riaperta avremmo avuto a che fare con danni alla salute, e secondo studi recenti Follonica e Scarlino sono zone a rischio, dall'altra ovviamente sono vicina a quelle famiglie ma purtroppo è un dato di fatto, questa è una zona depressa per quanto riguarda il lavoro. Mancano sbocchi. Speriamo che queste persone trovino una nuova collocazione».

La Nazione, Cronaca di Grosseto

Periccioli duro «Sentenza strana Ma la legge?»

«UNA SENTENZA inattesa. Un'amara constatazione, non serve rispettare la legge per poter lavorare. La Provincia di Grosseto e la Regione Toscana, applicando le norme, rilasciano le autorizzazioni ed il giudice amministrativo le annulla. Quattro istruttorie tutte positive, quattro autorizzazioni in otto anni (un record mondiale). Siccome non siamo amministrati da un branco di incapaci c'è qualcosa nel profondo che non funziona». Inizia così Moreno Periccioli, presidente di Scarlino Energia spa, in una nota di commento alla sentenza con cui il Consiglio di Stato, mette lo stop alla riapertura dell'inceneritore di Scarlino. «L'IMPIANTO di Scarlino è il solito, il «canale Solmine» è lo stesso, l'ambiente circostante è immutato, tutti i limiti Aia (per molti aspetti più restrittivi della legge) vengono rispettati - prosegue Periccioli -. Io non credo che il Giudice amministrativo abbia tra i suoi poteri quello di interpretare il principio di precauzione, ma applicarlo secondo scienza e legge. Io non credo che il Giudice amministrativo possa dire all'Ente che autorizza «dovevi fare questo» se la legge non lo prevede (mi riferisco alla Vis, la valutazione di incidenza sanitaria. Applicare la legge, non interpretarla ad libitum, dovrebbe essere il compito del Giudice amministrativo. Compresa, per il Giudice amministrativo che non può essere un attore che recita a soggetto, una coerenza giurisprudenziale con le stesse sentenze emesse dal Consiglio di Stato». «'DOVE non c'è regole non ci sta i frati' recita un vecchio saggio. Una famiglia, una società, uno stato si reggono sulla certezza del diritto. La società si rimbotcherà le maniche e con pazienza e secondo le norme di legge insisterà per poter lavorare e per difendere un patrimonio che è dei soci, dei dipendenti, dei creditori e della collettività. Concludo con un dubbio: qualcuno ci dirà se la domanda di Aia deve essere presentata direttamente al Consiglio di Stato?».

La Nazione, Cronaca di Grosseto

I SINDACATI

La Uiltec «Ora il tavolo alla Regione»

«CHE FINE faranno adesso i 40 lavoratori della Scarlino Energia?». A chiederselo è Walter Bardelloni, esponente della Uiltec, che da anni si occupa dei problemi del polo chimico del Casone. «Non ci sono assolutamente prospettive in vista dopo l'ultima sentenza – ha proseguito il sindacalista –. L'azienda aveva fatto quello che si aspettava: ovvero emettere un bando per 20 assunzioni al quale hanno partecipato 840 persone. Questo ci fa capire che nella piana di Follonica il lavoro scarseggia e che anche senza il termovalorizzatore la situazione si farà sempre più dura». Poi prosegue: «Mi piacerebbe chiedere ai sindaci e alla politica, che sono immediatamente saltati sul carro dei vincitori senza neppure informarsi sulle motivazioni per le quali i giudici hanno bocciato l'autorizzazione, cosa dovranno fare i lavoratori. E non ci vengono a dire che esistono le alternative, perché non è vero». Bardelloni, sulla questione degli inceneritori, ha la sua idea: «Impianti del genere ce ne sono in tutto il mondo, soltanto al Casone di Scarlino non può starci – tuona –. Il problema dei rifiuti esiste e tutte le idee sul riciclo o su altre cose sono ancora molto campate in aria. Che non danno la busta paga a fine mese, che alla fine è quello che conta. Purtroppo i 40 lavoratori hanno da un anno concluso i loro ammortizzatori sociali, e adesso continuano ad andare a lavorare grazie ad un contratto part-time che la Scarlino Energia gli ha fatto circa un anno. Ma adesso, cosa succederà? L'accordo era stato fatto in previsione di ottenere la licenza di esercizio. Che invece è stata bocciata dai giudici. A tal proposito – chiude Bardelloni – chiediamo l'immediata convocazione di un tavolo insieme ai responsabili della Regione».

La Nazione, Cronaca di Grosseto

IL COMMENTO SINISTRA ITALIANA CHIEDE UNA PRESA DI POSIZIONE

«Ora servono risposte coerenti»

«L'ULTIMA sentenza del Consiglio di Stato ha determinato un punto di svolta dell'infinita vicenda dell'inceneritore del Casone, è chiaro a questo punto che non è solo un intero territorio ad opporsi ma anche la legge rappresentata dalle istituzioni preposte nella loro libera capacità di giudizio garantita dalla Costituzione». Inizia così il commento di Sinistra Italiana di Scarlino. «E' importante sottolineare questo punto perché personaggi guidati solo dalle ragioni del loro profitto hanno tentato pubblicamente di ridimensionare il ruolo e l'autorevolezza della sentenza – prosegue la nota –. Ciò detto è chiaro che il convitato di pietra in questa discussione è sempre stata la «politica» regionale e anche provinciale che attualmente e nel recente passato ha disatteso le istanze dei cittadini che chiedevano controllo ambientale del territorio, bonifiche e una visione lungimirante del futuro, tale da garantire lavoro buono e duraturo a fronte di una promessa industrialista legata ad un impianto sconfitto già da molti anni dalla ruggine e dalle sue evidenti inefficienze tecnologiche. Sinistra Italiana – chiudono – chiede che ci sia una presa di posizione chiara dei partiti che dia risposte coerenti con la volontà del territorio e con una soluzione a favore dei lavoratori dell'impianto presi in giro da promesse irrealizzabili».

La Nazione, Cronaca di Livorno

Il tutor che aiuta ad aprire il cassonetto

Ecco chi sono i volontari in servizio per conto di Aamps nelle zone del 'centro allargato'

di MONICA DOLCIOTTI

UNA TRENTINA di tutor saranno a disposizione dei cittadini per aiutarli ad usare i cassonetti ad apertura controllata. Tra i cittadini che aderiscono ai comitati Vivi Centro e Vivi Garibaldi, almeno in una dozzina hanno dato la disponibilità a prestarsi gratuitamente per affiancare gli operatori Aamps che daranno una mano ai cittadini nell'uso delle eco card che servono per azionare i cassonetti ad apertura controllata. La prossima settimana questi volontari, nella sede di Aamps in via dell'Artigianato, seguiranno un breve corso «per essere messi in condizione di svolgere queste mansioni – spiega Andrea Migli di Vivi Centro, nonché uno dei volontari – e saremo dotati di un tesserino di riconoscimento senza foto. Saremo impiegati in questa azione di tutoraggio, per un massimo di due settimane, nella zona del centro allargato dove a breve saranno operativi i cassonetti con eco card per raccolta differenziata». IL CENTRO ALLARGATO include Corso Amedeo, via Maggi, via Ernesto Rossi, via Del Corona, piazza XX, via Mentana, Corso Amedeo e via Sproni angolo via del Corona e qui la dozzina di volontari assisteranno gli utenti con meno dimestichezza con le tessere magnetiche. E saranno in grado di farlo già dalla metà della prossima settimana. Ci saranno poi i tutor, reclutati tramite l'assessorato alle politiche sociali e retribuiti con un compenso mirato da Aamps,

ALTRI 15 TUTOR, assisteranno i cittadini a familiarizzare con i cassonetti ad apertura controllata. Per un mese, grazie al progetto di Comunicazione ambientale di Aamps, saranno sguinzagliati nel Centro allargato e nel Pentagono del Buontalenti, dove la raccolta differenziata è stata organizzata anche con i “cassonetti intelligenti”. ANCHE per loro è previsto un breve corso di formazione, che si svolgerà nella sede Aamps la prossima settimana. Saranno persone scelte tra quelle che avevano chiesto di usufruire delle borse lavoro, per cui si tratta di soggetti in condizione disagio, individuate dall’assessorato alle politiche sociali e a loro sarà pagato un contributo economico di 300 euro al termine del mese di attività. Il progetto di Comunicazione ambientale è stato approvato dalla giunta comunale ed è stato finanziato da Aamps con 5mila euro. I quindici tutor svolgeranno il loro servizio di assistenza per 20 ore settimanali».

(Fonte: Il Telegrafo)

La Nazione, Cronaca di Livorno

La raccolta ‘intelligente’ con la card

STA ARRIVANDO a regime il sistema di raccolta dei rifiuti differenziati nel Centro allargato. L’installazione dei cassonetti ad apertura controllata con eco card si prevede possa partire dalla fine della prossima settimana. Di imminente attivazione sono dunque le postazioni di Pontino, Larderel, zona Amedeo e piazza XX. E sarà completata l’installazione delle postazioni in zona Mazzini. Sono già operative le sei batterie in piazza Mazzini, via delle Navi, via Adua, via Verdi, via della Maddalena, piazza Giovine Italia. Nel Centro allargato i cassonetti con eco card serviranno al conferimento di carta, umido, indifferenziato, vetro e multimateriale. INVECE nel Pentagono del Buontalenti ci sono 12 postazioni ormai operative solo per vetro e umido: 2 in via Fiume, le altre dieci divise fra piazza Barontini, via Crispi, via Cassuto, via Costa, via Buontalenti, via dei Cavalieri, in via Santa Barbara, in via delle Galere, via San Francesco, via di Franco. Per gli altri materiali c’è il porta a porta tradizionale: per carta, multimateriale indifferenziato (tetrapack e plastica). I cassonetti ad accesso controllato dovrebbero essere tali da impedire manomissioni e danneggiamenti. Questo perché viene segnalato qualche tentativo, mal riuscito, di forzatura degli sportelli dei “cassonetti intelligenti” attraverso i quali introdurre i rifiuti. Inoltre nella zona del Pentano c’è ancora chi abbandona i rifiuti a ridosso delle batterie con i raccoglitori ad apertura controllata, un comportamento deprecabile che danneggia la collettività. «Accade spesso – si lamenta Paolo Cascinelli – in via San Francesco. È una vera piaga».

(Fonte: Il Telegrafo)

La Nazione, Cronaca di Livorno

IL SINDACO

«La Petrone gode della fiducia»

«IL DIRETTORE generale di Aamps, Paola Petrone, gode della mia totale fiducia. Insieme abbiamo rivoltato l’azienda come un calzino, trasformando una realtà che divorava ogni giorno migliaia di euro dei cittadini di Livorno in una società sana, che fa utili e paga i suoi debiti. È curioso che, mentre prima nessuno si sognava nemmeno di fare una domanda al vecchio management che ha ridotto Aamps sul lastrico, ora si facciano le pulci a un contratto che fino a prova contraria è perfettamente legittimo e supportato da pareri legali che sono stati prodotti ai firmatari della mozione». CON QUESTE PAROLE interviene il sindaco Filippo Nogarin, in risposta ai consiglieri di opposizione (ex grillini) Grilloti, Mazzacca e Pecoretti, che sono tornati alla carica ieri chiedendo «se sia legittimo o meno l’incarico della Petrone in Aamps» e hanno sollecitato «informazioni dettagliate sui suoi compensi in Aamps e sul suo ruolo anche di membro del cda di Italaenergy». «TRA L’ALTRO coloro che ora muovono certe interrogazioni – conclude Nogarin – erano tra quelli che avrebbero voluto veder fallire Aamps e hanno spaccato la maggioranza. La storia ha dato loro ampiamente torto. Ora parlano di silenzi da parte del Comune e dicono una menzogna: abbiamo chiesto un parere all’Anac e siamo certi che cancellerà ogni dubbio sulla validità del contratto del Direttore generale».

(Fonte: Il Telegrafo)

La Nazione, Cronaca di Livorno

L’INIZIATIVA APPUNTAMENTO DOMANI CON GLI OPERATORI IN VIA MENOTTI

Torna a Shangai lo ‘Sgomberatutto’

TORNA A SHANGAI il servizio gratuito di “Sgomberatutto” di Aamps. Domani, sabato 26 gennaio, dalle 9 alle 13 in via Menotti, gli operatori ecologici saranno presenti con un cassone per ritirare i cosiddetti rifiuti ingombranti. Si tratta di una vera e propria “stazione ecologica itinerante”, con un nuovo look dove sarà

possibile disfarsi di vecchi armadi, elettrodomestici inutilizzati, attrezzi di grandi dimensioni e quant'altro di non facile smaltimento. Basterà portare i materiali ingombranti alla postazione “Sgomberatutto” e lasciarli in consegna ai tecnici presenti che provvederanno ad avviarli al riciclo o, in caso di indifferenziati, smaltirli secondo le diverse modalità previste per i vari materiali. **CONTESTUALMENTE**, gli operatori saranno anche impegnati in un'operazione straordinaria di pulizia delle strade del quartiere. Per lo smaltimento degli ingombranti, è comunque sempre attivo il servizio di ritiro a domicilio (sotto casa gratuitamente o al piano a pagamento). La prenotazione, che è necessaria, può essere effettuata tramite la mobile app gratuita “Aamps Livorno”, da poco aggiornata con questo servizio, o attraverso i canali consueti: il numero verde 800-031.266 da rete fissa, 0586-416350 da rete mobile (dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17), o la sezione apposita del sito internet: ingombranti.aamps.livorno.it.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

La Nazione, Cronaca di Livorno

IL BANDO AAMPS ASSUME UN RESPONSABILE PER DODICI MESI

I servizi cimiteriali danno lavoro

AAMPS ha aperto una selezione per l'assunzione a tempo determinato (12 mesi) di un responsabile dei servizi cimiteriali, con orario di lavoro full time, o part time, secondo quanto previsto dal contratto di settore di VII livello (imprese dei servizi di pulizia e servizi integrati / multiservizi). La selezione si baserà su titoli e prove di esame secondo modalità specificate sul sito www.aamps.livorno.it, nella sezione amministrazione trasparente seguendo il percorso bandi di concorso, selezioni esterne in corso, dove sono indicate anche le modalità di accesso al bando. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 15 febbraio. L'incaricato svolgerà le proprie mansioni nelle aree cimiteriali comunali a La Cigna e Antignano ed entrerà in servizio entro maggio. LA FIGURA professionale ricercata si occuperà della gestione, coordinamento e supervisione di tutte le attività operative all'interno delle strutture cimiteriali e la gestione dell'organizzazione del personale alle dipendenze di Aamps per quello specifico servizio. Per partecipare al bando serviranno anche: o laurea almeno triennale con esperienza biennale, o diploma di scuola superiore con esperienza quinquennale .

(Fonte: *Il Telegrafo*)

La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba

«Aferpi, bene la ripartenza dei treni Ma non si può risparmiare sulle ore»

Piombino, i sindacati chiedono certezze su manutenzioni e sicurezza

«IL SINDACATO è disponibile ad affiancare le scelte di un imprenditore che investe per far ripartire lo stabilimento piombinese nel rispetto di tempistiche certe e garantite, ma non può condividere l'utilizzo di ammortizzatori sociali solo ed esclusivamente per ridurre i costi». Fim, Fiom e Uilm sono fortemente contrarie alle decisioni che sta prendendo Jindal sul taglio monte ore ma anche sull'utilizzo di operai non rispettando gli impegni presi. «Sono stati sufficienti due incontri di approfondimento con la direzione aziendale da parte dei coordinatori Rsu per accertarsi che le assicurazioni fornite dall'azienda non corrispondono alle esigenze di sicurezza e di riavvio degli impianti che questo stabilimento necessita – incalzano sindacati e Rsu - l'azienda ha comunicato la volontà di procedere con riduzioni del monte ore di lavoro che riteniamo inutili oltre che dannose per la salvaguardia dello stabilimento e della sicurezza dei lavoratori. Inutili perché lo stabilimento per cominciare a produrre utili ha un solo mezzo, fare gli investimenti necessari e puntare a riconquistare ordini e clienti. Dannose perché quando si pensa di ridurre la manutenzione e la salvaguardia di impianti da troppo tempo fermi ed usurati si rischia seriamente di deteriorare ulteriormente lo stabilimento. Pericolosi perché quando si riduce le ore di lavoro in postazioni di controllo si mette a rischio la sicurezza di tutti i lavoratori. Tutto questo avviene in una fase in cui ci si avvia alla ripartenza delle tre linee di laminazione, quando occorre invece la massima attenzione e la massima osservanza delle procedure». I sindacati hanno ribadito che «i lavoratori hanno già subito pesanti riorganizzazioni e tagli, non ci sono margini d'intervento ed ogni ulteriore riduzione incide ormai direttamente sulla salute e sicurezza dei lavoratori», ricordando l'infortunio di domenica scorsa. «Spesso il timore di essere un possibile taglio e la pressione esercitata dai propri diretti responsabili, spinge a lavorare senza il rispetto delle corrette procedure e pratiche operative». Per questo i sindacati chiedono ai lavoratori «di informare direttamente le RIs, affinché possano intervenire rapidamente per esigere il rispetto delle procedure per tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori». Infine anche gli accordi sull'inserimento di figure con regole condivise di rispettare i codici di lavoro pregressi «risulta non rispettato dall'azienda, che con una

tale decisione, rischia di mascherare esuberanti veri e propri». Fim, Fiom e Uilm a si attivano fin da subito, organizzando un Consiglio di fabbrica per lunedì 28 con tutte le Rsu Aferpi e Piombino Logistics. m. p.
(Fonte: *Il Telegrafo*)

La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba

PIOMBINO IL GIUDICE PRENDE TEMPO

Referendum su Rimateria bocciati Prima udienza dopo il ricorso

IL GIUDICE si è preso qualche giorno di tempo per esprimersi sul ricorso presentato dal Comitato salute pubblica Piombino Val di Cornia contro la bocciatura dei due quesiti referendari. Ieri mattina si è tenuta al Tribunale ordinario di Livorno, l'udienza sul ricorso. Il giudice ha fatto delle domande e chiesto dei documenti all'amministrazione comunale, rappresentata dall'avvocato Grassi. DOPO aver approfondito alcune questioni si pronuncerà, presumibilmente nel giro di pochissimi giorni. Ricordiamo che il primo quesito referendario diceva no alla cessione di Rimateria ai privati, l'altro era contro l'aumento di volume della discarica di Ischia di Crociano. Il primo no ai referendum consultivi era arrivato dalla Commissione tecnica, poi a fine novembre, il no del consiglio comunale – con i soli voti del Pd – che in realtà con i 2/3 dei consiglieri comunali favorevoli avrebbe potuto ribaltare la decisione della Commissione tecnica. Così non è stato e il Comitato salute pubblica Piombino Val di Cornia e il Comitato referendum consultivo, hanno presentato ricorso al Tribunale ordinario di Livorno. E adesso si attende la sentenza.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

La Nazione, Cronaca di Livorno

CAPOLIVERI

Rifiuti abbandonati lungo la sp 31

RIFIUTI abbandonati lungo la strada provinciale 31 che dal piano di Mola sale a Capoliveri. A segnalarne la presenza è Legambiente che ha scritto al sindaco capoliverese Ruggero Barbetti ed al presidente di Esa Gabriella Solari per sollecitarne la loro rimozione. «Abbiamo notato lungo la strada provinciale 31 che porta da Mola a Capoliveri – dicono da Legambiente – alcuni rifiuti ingombranti abbandonati, tra cui una vecchia automobile a circa 2-3 metri dal ciglio della strada, a 1,75 chilometri dall'incrocio da cui inizia la provinciale, a metà tra le località Salici e Madonnina. I rifiuti sono sotto strada, quindi sulla destra salendo». Alla luce della 'natura e consistenza' dei rifiuti abbandonati, Legambiente invita il comune ed Esa ad effettuare un sollecito intervento per la loro rimozione

(Fonte: *Il Telegrafo*)

La Nazione, Cronaca di Firenze

FIESOLE LO GARANTISCE IL SINDACO RAVONI NELLA PRIMA ASSEMBLEA PUBBLICA

Rifiuti porta a porta: «La bolletta non si tocca»

«LA TARIFFA dei rifiuti non aumenterà con il porta a porta». E' quanto ha assicurato il sindaco Anna Ravoni nel corso della prima assemblea pubblica sul cambio di sistema di raccolta, svoltasi l'altra sera a Ellera «E' stata un'assemblea molto partecipata con tanti cittadini interessati a conoscere le novità - ha detto il sindaco - Alcune persone hanno espresso il loro dissenso, mentre a diverse, con situazioni particolari, è stato promesso che saranno ricontattati dagli addetti di Alia per condividere le soluzioni da adottare». Grossi condomini, strade in parte pubbliche e in parte private, abitazioni isolate, difficoltà di collocazione dei mastelli (i contenitori che Alia ha in distribuzione sono di varie dimensioni) sono state le questioni sollevate e che saranno affrontate con incontri caso per caso. Fra le domande c'è stata anche quella sul timore delle ripercussioni in bolletta. «Non ci saranno - ha detto il sindaco - Andiamo infatti verso una semplificazione, visto che abbiamo tre modalità differenti di raccolta. Inoltre avremo un risparmio sullo smaltimento: ci aspettiamo infatti un incremento della differenziale». Dopo l'incontro che ieri sera c'è stato a Compiobbi, le assemblee proseguono martedì nella sala del Basolato di Fiesole e giovedì alla Casa del Popolo di Caldine, presenti il sindaco Ravoni, l'assessore Zetti e i tecnici di Alia. D.G.

La Nazione, Cronaca di Firenze

MARRADI DENUNCIA DEL SINDACO TRIBERTI

Il consorzio dei servizi romagnolo penalizza i tre comuni toscani

LE TURBOLENZE politico-istituzionali in corso intorno al Con.Ami, il consorzio emiliano-romagnolo che gestisce i servizi di acqua, gas, energia e rifiuti per 23 comuni, in prevalenza nel territorio emiliano-romagnolo lambiscono anche la Toscana, perché del consorzio fanno parte anche i tre Comuni dell'Alto Mugello, Firenzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio. Così il sindaco di Marradi Tommaso Triberti, parla di «imolacentrismo» ed esprime preoccupazione. «CON.AMI è una realtà importante per la gestione dei servizi pubblici e risorsa fondamentale per gli enti, specialmente quelli più piccoli come il nostro e questa contrapposizione politico-istituzionale blocca investimenti e attività. E a subirne maggiormente i contraccolpi saranno i cittadini». Attorno al rinnovo del Cda del consorzio si è sviluppata una querelle politico-istituzionale, tra emparse ed errori nelle convocazioni dell'assemblea dei soci e la prova di forza del comune di Imola – a guida Cinque Stelle – che alla presenza di soli altri tre sindaci, ha nominato il nuovo Cda. NOTA Triberti: «Tutto è come sempre migliorabile ma fino ad oggi nella programmazione degli interventi avevamo trovato dialogo e confronto, rispetto della dignità e delle esigenze anche dei comuni più piccoli. L'atteggiamento che sta tenendo il Comune di Imola in Con.Ami, è surreale e preoccupante – osserva –: si sta assistendo ad un gioco di potere del quale pagheremo tutti le conseguenze e nel quale i piccoli comuni sono stati marginalizzati».

Paolo Guidotti

La Nazione, Cronaca di Empoli

LE RICHIESTE

A Marcignana «Strade sicure e fontanello»

UN ELENCO di piccole, ma importanti cose da fare per Marcignana. A stilarlo è il signor Roberto che nella frazione empolese ci vive da anni e che attraverso il nostro giornale rivolge un appello al Comune di Empoli e agli organi competenti. «PRIMA DI tutto – spiega il cittadino – sarebbero necessarie delle nuove strisce pedonali davanti alla Casa del Popolo per la sicurezza dei pedoni. Meglio se illuminate in modo da essere ben visibili anche di notte. Altrettanto importanti sarebbero dei paletti o più in generale dei delimitatori lungo la strada per evitare la sosta selvaggia delle auto». Anche le vie interne della frazione, secondo il cittadino, avrebbero bisogno di un bel restyling. «VIA DELLA Nave – spiega il signor Roberto – è piena di buche pericolose che andrebbero sistemate. Ci sono inoltre le panchine nelle aree verdi che avrebbero bisogno di essere sostituite o aggiustate». L'ultima richiesta del cittadino, che si fa portavoce di una segnalazione più corale, è l'installazione di un fontanello dell'acqua. «Ho letto che a primavera il Comune di Empoli ne attiverà uno anche a Ponte a Elsa – dice l'uomo – perché non metterlo anche a Marcignana?» i.p.

La Nazione, Cronaca di Viareggio

PIETRASANTA OGGI IL CONVEGNO

Discarica, sit in comitati

POTREBBE fare molto 'caldo' oggi al Sant'Agostino, dove alle 9 è in programma un convegno promosso dal gestore di Cava Fornace 'Programma ambiente apuane' in materia di rifiuti speciali e impatto sul territorio. Il fatto che il convegno sia a numero chiuso non è stato infatti gradito da associazioni e comitati ambientalisti, i quali sui social network hanno annunciato l'intenzione di presentarsi all'esterno del chiostro per far sentire la loro protesta. Tornando all'iniziativa sono previsti interventi da parte di docenti universitari, ingegneri ed enti come Confartigianato e Confindustria.

La Nazione, Cronaca di Viareggio

La differenziata vola oltre l'81% Sconti sulla Tari per i cittadini

Illustrati i dati del conferimento rifiuti, con un record mai raggiunto

RACCOLTA differenziata al massimo storico, cioè all'81,38%, e calo medio di oltre il 3% per la Tari sulle utenze domestiche nel 2019. Sono i due dati di punta del bilancio della gestione del ciclo dei rifiuti presentato dal sindaco Riccardo Tarabella e dall'assessore all'ambiente Dino Vené con il presidente della commissione dell'osservatorio Rifiuti Zero, Giuseppe Tartarini, e il direttore di Ersu, Walter Bresciani Gatti. Da dicembre 2015 a dicembre 2018 la raccolta differenziata a Seravezza è cresciuta di oltre dodici punti. Questa progressione: 69,20% nel 2015, 72,02% nel 2016, 77,62% nel 2017, 81,38% nel 2018. Nell'anno

appena trascorso la differenziata è rimasta sopra l'80% per dieci mesi su dodici, da marzo in poi, con una punta massima dell'83,49% a giugno. Cala di conseguenza la frazione indifferenziata, che rappresenta un costo vivo di smaltimento, che passa dalle 1.716 tonnellate del 2017 alle 1.330 del 2018 (ogni abitante ne produce 0,28 kg al giorno). Sull'ottimo risultato generale del 2018 hanno influito l'estensione del porta a porta, con l'avvio nel mese di marzo della cosiddetta 'prossimità 2.0' nelle principali frazioni della montagna, gli incentivi introdotti sul conferimento spontaneo nei centri di raccolta, la lotta senza all'abbandono dei rifiuti, la capillare opera di informazione sulle corrette modalità di smaltimento dei rifiuti. IL BUON andamento della raccolta differenziata genera risparmi sulla Tari, che nel 2019 calerà mediamente di oltre il 3% per le utenze domestiche. Il Comune ha attivato due ulteriori meccanismi che possono favorire altri risparmi sulla Tari: si tratta del conferimento premiante, meccanismo di bonus legati alla consegna diretta dei rifiuti preselezionati presso il centro di raccolta di via Ciocche, e l'utilizzo delle compostiere per la trasformazione domestica dell'organico, che dà diritto a un ulteriore sconto in bolletta del 10%. «Il risultato ottenuto – dice il sindaco Riccardo Tarabella – è frutto di un lavoro di cittadini, assessorato e uffici comunali, dirigenti e operatori Ersu». «Superare stabilmente la soglia dell'80% – aggiunge l'assessore Venè – era l'obiettivo che ci eravamo posti per la metà del nostro mandato. Tra i prossimi obiettivi: aprire una seconda piazzola di raccolta e passare alla fase operativa del progetto già avviato per liberare il nostro territorio dalle coperture in amianto». Fra.Na.

La Nazione, Cronaca di Viareggio

Cresce la spesa per la cartapesta

Al botteghino attesi quasi due milioni, la metà dell'intero bilancio

SI ATTESTA poco sopra i 4 milioni di euro il bilancio di previsione del Carnevale 2019. Con più esattezza 4 milioni e 96 mila euro. Qualcosa in più rispetto al preventivo 2018 (3 milioni e 815 mila euro), più o meno in linea con il consuntivo 2018 che ha chiuso con 4 milioni e 102 mila euro. Il bilancio di previsione è già stato scaricato sul sito della Fondazione, mentre manca ancora proprio il consuntivo 2018, quello del Carnevale dei record. Per la verità le tabelle e i numeri sono già contenuti nel documento di previsione 2019, manca la relazione «perché l'intero documento – ha rassicurato la presidente Marialina Marcucci – è al vaglio del collegio dei revisori dei conti. Ma non ci sono assolutamente problemi. Nei prossimi giorni metteremo on line sul sito della Fondazione anche questo documento». SPESE. Intanto le costruzioni dei carri per i quali la Fondazione spenderà qualcosa in più: 1.143.900 per quelli di prima (18 mila euro in più rispetto al 2018), 302.500 per quelli di seconda (7 mila euro in più), 203 mila euro per le mascherate di gruppo (circa 3.500 euro in più), 15 mila euro per le maschere isolate (1.500 euro in più). In totale il costo della cartapesta (aggiungendo anche premi, sicurezza e smaltimento rifiuti) ammonta a un milione e 803 mila euro, comunque 90 mila euro in meno rispetto allo scorso anno. Le spese del circuito ammontano a 712 mila euro (10 mila in meno rispetto all'ultimo consuntivo). In questa sezione sono comprese le voci riguardanti gli operai per montaggio e smontaggio del circuito, il noleggio dell'allestimento, il suolo pubblico, la Siae, gli addetti recinti e casse e altre voci. Le spese per le manifestazioni saranno 91 mila euro (mille in più rispetto al 2018): tra le voci gli spettacoli pirotecnici (confermate 35 mila euro), manifestazione apertura e chiusura (10 mila) contributi ai rioni (6 mila). La gestione della Cittadella incide sul bilancio per 458 mila euro e l'organico della Fondazione per altri 426 mila euro (25 mila euro in meno rispetto al 2018), di cui 213 mila per il personale uffici, 64 mila per custode e magazziniere. Poi ci sono le spese generali che ammontano a 110 mila euro. Nella promozione vengono investiti 300 mila euro ENTRATE. Il grosso per arrivare al pareggio di bilancio è dato dalla biglietteria: 1 milione e 950 mila euro, prudentemente 200 mila euro in meno rispetto agli incassi record dello scorso anno. Ma è comunque una previsione più alta rispetto al preventivo 2018 (1.850.000). Dalla regione arriverà un milione tondo tondo, mentre il comune di Viareggio contribuisce con 450 mila euro, 150 mila dei quali per investimenti. dalla Cittadella si stima un introito di appena 20 mila euro. I carristi contribuiscono con un canone di 148 mila euro, gli sponsor 135 mila euro, la Fondazione Crl 180 mila. Paolo Di Grazia

La Nazione, Cronaca di Prato

LA MOZIONE APPROVATO IL DOCUMENTO PROMOSSO DA BUGETTI (PD). «PRATO SIA LUOGO DI SPERIMENTAZIONE DEL RICICLO»

Riuso dei materiali tessili, la Regione ora bussa allo Stato

È STATA approvata all'unanimità dalla Commissione IV Territorio e Ambiente del Consiglio Regionale della Toscana, una mozione a prima firma Ilaria Bugetti, insieme a Gianni Anselmi, presidente della Commissione Il Sviluppo Economico e da Stefano Baccelli, presidente della Commissione IV, per dare una prima parziale

risposta al problema degli scarti tessili che a seguito della deassimilazione sono diventati un problema anziché una risorsa. La mozione prevede un impegno per la giunta regionale di attivarsi nei confronti della Conferenza Stato Regioni, al fine di promuovere il recepimento pieno della nuova normativa in materia di economia circolare, in modo da favorire e incentivare in maniera particolare il processo di riutilizzo di materiali tessili, anche mediante il riconoscimento delle materie prime tessili seconde, attraverso una regolamentazione omogenea che presti particolare attenzione allo snellimento burocratico e alla riduzione degli adempimenti. «Ringrazio i presidenti Gianni Anselmi e Stefano Baccelli - ha dichiarato la consigliera Ilaria Bugetti - per aver firmato la mozione e per aver accelerato i tempi della discussione, dimostrando un impegno concreto e fattivo per sostenere l'iniziativa». La mozione chiede, inoltre, alla giunta di proseguire nell'impegno e nel sostegno ai settori produttivi per incentivare il corretto sviluppo dei cicli produttivi e di assicurare la chiusura del ciclo in termini di trattamento degli scarti di produzione, valutando nello specifico di sperimentare nel distretto tessile di Prato, misure innovative volte a semplificare la qualificazione del sottoprodotto pre-consumo e post-consumo, anche in considerazione della storica esperienza maturata dal distretto pratese. «Importante è anche l'idea - conclude Bugetti - di utilizzare il distretto tessile pratese come terreno di sperimentazione nel riuso dei sottoprodotti delle lavorazioni, in virtù della storia secolare che ha da sempre caratterizzato Prato».

La Nazione, Cronaca di Prato

La differenziata cresce E la bolletta dei rifiuti ora diventa più leggera Carmignano verso una riduzione del 3%

NEL 2019 diminuiscono le tasse. C'è una buona notizia per i cittadini di Carmignano: il nuovo anno porterà ad una riduzione del costo della Tari. Tutto inizia nel febbraio 2018, quando l'amministrazione comunale, attraverso l'approvazione di una delibera di giunta, individua una forma di incentivo economico che consiste nella riduzione della Tari relativa al 2019, in misura percentuale pari all'incremento della raccolta differenziata del 2018. «L'obiettivo di quest'anno è quello di introdurre a Carmignano la tariffa incentivata – spiega l'assessore all'ambiente, Federico Migaldi – Le famiglie virtuose che producono meno rifiuti indifferenziati grazie alla tariffa puntuale pagheranno di meno». La progressione del primo semestre 2018 era stata positiva: a gennaio 73,63% di raccolta differenziata, febbraio 74,27%, marzo 76,45%, aprile 79,09%, maggio 74,97%, giugno 76,51%. Il 2017 si era chiuso con una media annuale di raccolta differenziata al 72,56%, mentre nei primi sei mesi del 2018 è stata registrata una media del 75,89%, facendo un balzo in avanti di tre punti percentuale. «TRA POCO AVREMO i risultati del secondo semestre del 2018 che, se confermeranno la tendenza positiva del primo, porteranno dunque ad una diminuzione del 3% sul costo della Tari». Tributi più leggeri grazie anche alla campagna informativa «Se sale la raccolta... la spesa scende», lanciata dal Comune per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di compiere una corretta e puntuale raccolta differenziata e, allo stesso tempo, per contrastare il degrado urbano. «ANCHE GLI incontri fatti con i cittadini ad aprile del 2018 – spiega ancora Migaldi – hanno dato i loro frutti. Le persone hanno capito che una corretta raccolta differenziata può portare a risparmi in termini economici. Ma non solo. Il recupero e il riciclo dei materiali porta anche notevoli benefici per l'ambiente». Dunque ridurre i rifiuti, incrementare la raccolta differenziata, recuperare, riusare e riciclare vuol dire risparmiare.

Caterina Cappellini

La Nazione, Cronaca di Prato

Il Soccorso è la terra di nessuno

Monta l'exasperazione dopo gli ultimi raid vandalici: incubo spaccate

LA TERRA di nessuno. Dove il senso di sicurezza si è perso da tempo, dove incuria e sporcizia sono dilaganti, dove gli episodi di microcriminalità, quando ripetuti, portano all'exasperazione dei cittadini. Così residenti e lavoratori definiscono la zona stretta tra via Brescia, via Marengo e via Verona. Un fazzoletto di strade nel quartiere del Soccorso, a pochi passi dal centro, da cui si alza l'ennesima richiesta di aiuto, dopo il raid contro le auto in sosta messo a segno nella notte tra martedì e mercoledì. A oltre 24 ore di distanza, sparpagiate sul marciapiede ci sono ancora le schegge di vetro. È quel che resta dei finestrini, in frantumi a colpi di tombini, che i malviventi hanno sradicato direttamente dalla strada. Nel frattempo dentro le fognie c'è finito di tutto, compresi volantini e cartacce trascinate dal vento. «Chissà per quanto resterà intasato», sospira Paolo Spremulli, che in via Brescia vive e lavora in autofficina. «Di recente ho messo i cancelli di ferro in casa, qui non si può stare tranquilli – riprende il meccanico – L'incubo delle spaccate è iniziato con i balordi che si divertivano a rompere gli specchietti. L'altra notte, invece, è toccato ai finestrini. I proprietari erano disperati, non avevano nemmeno l'assicurazione per gli atti vandalici. Ormai ho preso l'abitudine a

chiudere l'officina alle 19. Meglio evitare situazioni spiacevoli». Via Marengo è piena di ditte cinesi e il problema dei rifiuti sembra essere lontano dal trovare una soluzione. «TEMPO fa beccai un'azienda che caricava una trentina di sacchi neri su un furgone abusivo – racconta Antonino Sansoni – Chiamai i vigili, fecero un sopralluogo, i giorni successivi ci furono dei controlli. Poi più niente. E gli scarichi illeciti sono ricominciati, anche se la situazione adesso sembra un po' migliorata. Ma c'è ancora tanto da fare». Non solo le aziende, ci sono furbetti anche nella raccolta differenziata. «Alla campana di vetro in via Brescia si trovano rifiuti di ogni tipo – spiega Fabio Federighi – Non sempre è colpa dei cinesi: spesso sono anche gli italiani a gettare i rifiuti illegalmente». La percezione del degrado è diffusa e va a sommarsi al senso di insicurezza. «Ormai qui è una terra abbandonata. Siamo a dieci passi dal centro eppure sembra di stare in periferia – dice Rodolfo Fedi di Oleapratese – In via Verona ci sono giri strani di droga e un mesetto fa dei banditi in motorino rubarono il borsello a un cinese. È difficile convivere con la paura».

Alessandro Pistolesi

La Nazione, Cronaca di Prato

"Controlli e multe per i rifiuti in centro. Non c'entro nulla con la compagnia Alia"

NEI GIORNI scorsi abbiamo pubblicato un servizio sui controlli e le multe in centro perché c'è chi conferisce in modo scorretto i rifiuti. A pagina 2 abbiamo pubblicato una foto che ritrae un uomo dietro un bidone strapieno. Il cittadino precisa che non ha mai subito controlli né multe e che è estraneo al contenuto del servizio.

La Nazione, Cronaca di Pisa

CASCINA LA MOBILITAZIONE

Tra le baracche gatti e galline da salvare

UNA DISCARICA a cielo aperto, carcasse di roulotte, suppellettili, effetti personali, provviste e bagagli che affiorano qua e là nel fango. È quello che rimane dell'ex accampamento rom del Nugolaio smantellato un mese fa dalle ruspe del Comune. Macerie ormai disabitate dagli occupanti umani, che sono ora l'unico rifugio per una decina di gatti e una ventina di galline lasciati lì senza acqua né cibo dalle famiglie che vivevano nell'accampamento e hanno dovuto lasciarlo in fretta e furia nel giorno dello sgombero. Da oltre un mese ad occuparsi di queste bestiole ci pensano alcune volontarie, che ogni giorno, con la pioggia o con il sole, si avventurano nel campo per portare croccantini e acqua ai gatti (c'è anche un cane, che da un mese si aggira lì intorno e anche lui viene nutrito) e mangime ai polli, provvedendo man mano alle catture e alla messa in salvo degli animali. Molti dei gatti – non proprio tenuti benissimo dai precedenti 'proprietari' – hanno bisogno di cure e devono essere tutti sterilizzati. Per questo a breve partirà una raccolta fondi per sostenere le spese veterinarie, in modo che, una volta curati e sterilizzati, anche i mici del Nugolaio possano essere adottabili.

La Nazione, Cronaca di Pontedera

Negozi: futuro tra luci e ombre

Il report della Confesercenti per alcuni Comuni della Valdicecina

E' UN GIUDIZIO in chiaroscuro quello tratteggiato dagli imprenditori di Confesercenti sullo stato di salute del commercio nella Valle. Un territorio che a livello turistico vive un nuovo slancio, ma il trend in alcuni casi non si traduce in un vantaggio concreto per le attività tradizionali. «Il quadro su Volterra non è del tutto ottimistico – spiega il presidente di Confesercenti Marco Migliorini – il Comune si è sforzato, strappando anche qualche risultato positivo, ma questo fatto non sta portando ad un'analoga crescita dei consumi nelle attività commerciali. Vediamo turisti mordi e fuggi», che si portano panini e bibite al seguito. Se a questo aggiungiamo una grande distribuzione sempre più aggressiva, un e-commerce che penetra anche settori fino ad ora non toccati, per poi concludere con un aumento indiscriminato del numero degli esercizi commerciali soprattutto nel settore della somministrazione, ecco spiegati i motivi per cui la torta da spartire si sia ridotta per tutti». ANCHE Jonni Guarguaglini, neo presidente dei giovani imprenditori di Confesercenti Toscana, rimarca l'importanza del settore turistico, fonte vitale del commercio in Valdicecina. «E' importante il legame fra commercio e turismo – sottolinea – il tutto supportato dalla collaborazione fra enti promotori e istituzioni». Alle parole di Migliorini e Guarguaglini si unisce la voce di Gloria Giannelli, artigiana volterrana. «IL 2018, per la mia attività, è stato un anno positivo ma le criticità restano, a cominciare dai problemi viari che riguardano sia i residenti, che sono sempre meno, sia i turisti». Spostandoci dal colle, vediamo che aria

tira a Monteverdi. «Si doveva essere più lungimiranti anni fa – a parlare è Nico Nannini di Canneto – quando si son fatte «morire» le botteghe tradizionali. La mia è l'unica bottega alimentare in paese, ma scoraggia vedere che tanti cittadini nemmeno ci mettono piede. E pensare che il primo supermercato è a 30 km». A Pomarance il problema del commercio si lega anche allo stallo sulla geotermia. «La situazione è critica per non dire di peggio, partendo dalle frazioni quasi prive di attività commerciali che servivano anche da servizio sociale – spiega Giuseppina Spinelli per Confesercenti - ci sono state diverse chiusure, pochissime nuove aperture e un duro ricambio generazionale».

La Nazione, Cronaca di Siena

Rifiuti abbandonati: 10 denunce

Scatta la linea dura della polizia municipale contro l'inciviltà

di MARCO BROGI

LINEA DURA della polizia municipale di Colle per fermare l'inciviltà. Da gennaio 2018 ad oggi sono dieci le persone denunciate per scarico selvaggio di rifiuti ingombranti. Ad incastrarle sono state le telecamere piazzate nelle zone della città dove è più radicata la pessima abitudine di abbandonare di tutto, ma proprio di tutto: materassi, vecchi elettrodomestici, divani, mobili. DALLE IMMAGINI la polizia municipale del comando di Colle è risalita agli incivili di turno, che adesso dovranno rispondere in sede penale di un malcostume sempre più diffuso: quello di lasciare i rifiuti dove capita, a volte anche tra le case. Ma andiamo per ordine. Preso atto che fuori dai cassonetti o comunque dove non si può spuntano puntualmente piccole discariche a cielo aperto, la polizia municipale ha alzato la guardia. Con l'aiuto delle telecamere i vigili hanno beccato e denunciato dieci furbetti che avevano scaricato rifiuti ingombranti irregolarmente. Un problema, quello delle piazze e delle strade ridotte a pattumiere, a cui non sfugge nemmeno la vicina Poggibonsi, dove la polizia municipale e gli ispettori ambientali di Sei assoldati dal Comune per stroncare il fenomeno dello scarico selvaggio di rifiuti, nel 2018 hanno fatto un'ottantina di multe ad altrettanti cittadini. LA MALEDUCAZIONE, insomma, sembra farla da padrona. A Colle come a Poggibonsi troppe persone non sanno o fanno finta di non sapere che per disfarsi dei rifiuti cosiddetti ingombranti basta telefonare a Sei e prendere un appuntamento. Vengono direttamente a casa a ritirare il materiale. Il servizio, tra l'altro, è gratuito, e pertanto non c'è un valido motivo per abbandonare una vecchia tv o un materasso su un marciapiede. Purtroppo un po' dappertutto c'è chi preferisce disfarsi di un vecchio tavolo o di un televisore fuori uso depositandoli fuori dai cassonetti. A Colle, come del resto a Poggibonsi, la videosorveglianza sta dando ottimi risultati, contribuendo a rintracciare i maleducati di turno. Come dire, dunque, che l'inciviltà non accenna a fare marcia indietro. Di conseguenza sale anche il numero delle persone colte sul fatto o rintracciate dopo alcuni giorni grazie alle telecamere. Come sanno bene i dieci colligiani denunciati.